



La lotta all'evasione per ridurre i mancati incassi annui

Guerra ai furbetti del treno per recuperare oltre 2 milioni

Per una settimana 50 ispettori Fs sui Regionali: più di 3000 senza biglietto

MAURIZIO TROPEANO

I pendolari della Torino-Milano sono i più virtuosi: i passeggeri controllati sono stati quasi 14 mila, solo 800 non erano in regola, il 5,7% complessivo. Sulla Torino-Bardonecchia e la Novara Alessandria i controllori di Trenitalia hanno registrato il più alto tasso di evasione: un viaggiatore su cinque di quelli controllati è stato beccato senza un documento di viaggio valido. Alta percentuale di furbetti anche sulla Alessandria-Piacenza e sulla Chivasso Alessandria: il 15% è risultato irregolare. Bassa percentuale di evasione sulla Santhià-Biella-Novara: il 6,7 per cento. La mappa delle linee più a rischio è il frutto di una settimana di controlli a tappeto da parte di un pool di 50 ispettori che hanno affiancato il personale di servizio nella verifica di 214 convogli regionali. Il risultato? Su quasi 38 mila passeggeri contattati sono state individuate oltre 3 mila persone non in regola.

Il danno economico

Nel corso degli accertamenti, effettuati anche nelle stazioni e sui binari prima che i viaggiatori salissero sui convogli, sono stati venduti 741 biglietti per un importo di 9 mila 500 euro. I controllori hanno emesso anche 321 verbali di accertamento che un totale di 70 mila 400 euro. Secondo Trenitalia l'otto per cento dei viaggiatori controllati è risultato non in regola. Alla fine di gennaio, nel corso di un'analoga operazione, il personale del gruppo delle ferrovie dello



REPORTERS

Controllati 38 mila viaggiatori nelle ore di punta

La campagna di Trenitalia contro l'evasione si è concentrata nelle fasce orarie a maggior rischio evasione e ha portato alla verifica dei documenti di viaggio per quasi 38 mila passeggeri

Stato, aveva recuperato 67 mila euro dai verbali e altri 8500 dalla vendita dei biglietti a bordo dei convogli. Allora la percentuale di evasione accertata era stata dell'8,5%. Cifre che, se moltiplicate per il numero delle settimane in un anno, potrebbero offrire un dato significativo del costo economico dei furbetti: circa 4 milioni. Trenitalia è cauta e avverte: «Sebbene i viaggiatori non in regola siano più numerosi sulle tratte brevi e al tasso medio di evasione, calcolato sulle persone, non corrisponda un'analoga percentuale di minori incassi». Ec-

co perché si può ipotizzare un mancato incasso annuo che va dai 2 ai tre milioni, a fronte dei 90 previsti dal contratto di servizio firmato con la regione Piemonte. La società del gruppo Fs non dà una stima precisa ma spiega che le somme recuperate dalla lotta all'evasione contribuiranno «all'ammodernamento e potenziamento della flotta regionale già avviato».

Aggressioni e Polfer

La decisione di Trenitalia di mettere in campo una campagna di lotta sistematica all'evasione risponde dunque all'esi-

genza di recuperare risorse finanziarie a beneficio della stragrande maggioranza dei viaggiatori, che paga il biglietto e l'abbonamento, e della regione Piemonte, cui compete l'onere di finanziare il servizio. Trenitalia ha affidato l'attività di controllo ad un pool di ispettori che, nelle intenzioni dell'azienda, dovrebbero avere anche una funzione dissuasiva nei confronti di possibili reazioni aggressive ma «per ben 23 volte è stato necessario richiedere l'intervento della polizia ferroviaria».